

L'orientamento: un fatto culturale pedagogico - didattico

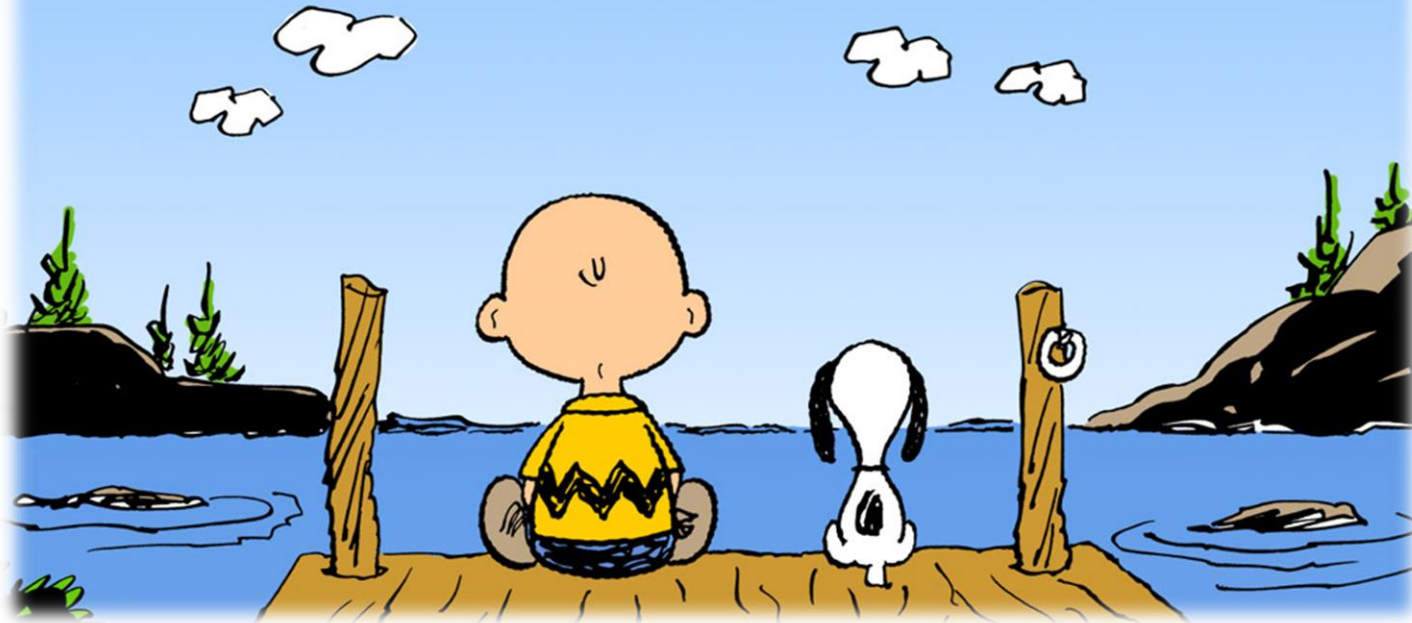


Istituto Cavalieri

La scelta

WWW.SNOOPY.COM

dall'orientamento all'auto-orientamento



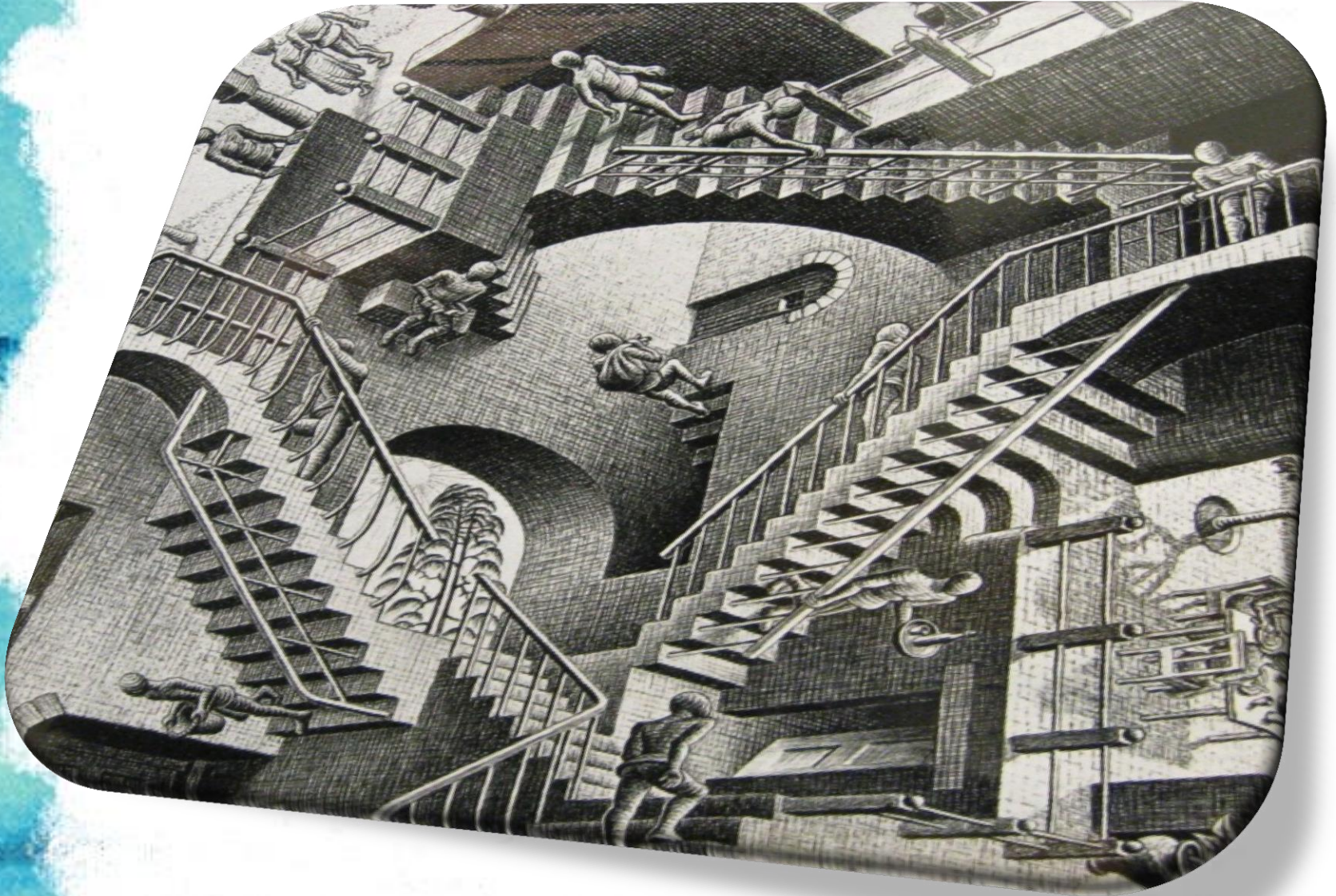
Un sogno per domani

Scuola superiore: una scelta difficile una scelta di vita

“L'orientamento cambia la propria finalità principale: da un processo di facilitazione dell'adattamento del soggetto alle richieste che gli pervengono dall'ambiente nel quale vive, in direzione di un miglioramento del benessere individuale, che si esplica in una maggiore consapevolezza delle proprie scelte, possibilità, decisioni e responsabilità, in una migliore conoscenza e percezione di sé, ma anche nel rinnovamento e potenziamento delle capacità di modifica intervenenti sul proprio comportamento, di progettualità e di ri-progettazione” .

F.Batini, a cura di (2005), Manuale per orientatori

La scelta



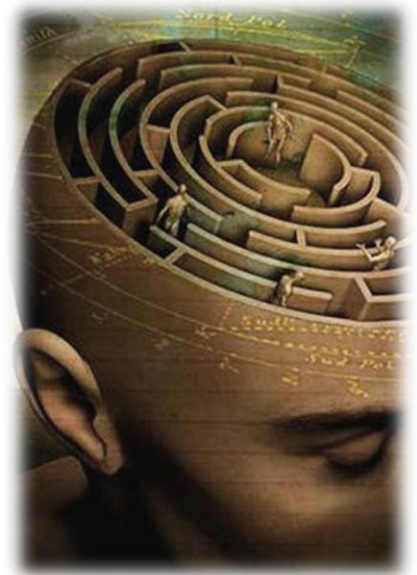
La scelta

scélta s. f. [der. di scelto, part. pass. di scegliere]. – **1. a.** Libero atto di volontà per cui, tra due o più offerte, proposte, possibilità o disponibilità, si manifesta o dichiara di preferirne una (in qualche caso anche più di una), ritenendola migliore, più adatta o conveniente delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione.

Le scelte che compiamo ogni giorno

apparentemente in modo razionale:

- Selezione, categorizzazione e priorità
- Le scelte sono valutate in termini relativi rispetto alla posizione di partenza...
- Le perdite hanno un peso psicologico maggiore rispetto ai guadagni con un rapporto di 2:1.
- Il rischio non è valutato in modo oggettivo, ma soggettivo..



La scelta

Scegliere implica un'assunzione di **responsabilità** circa le conseguenze generate da ogni singola scelta e l'accettazione delle "quote di rischio".

Non stupisce quanto spesso prendere una decisione possa essere difficile, al punto tale da condurre le persone a vivere in una sorta di limbo, a sentirsi "bloccati" e a viverci come totalmente incapaci di andare in una direzione piuttosto che in un'altra



La scelta

Che ruolo hanno le emozioni?

- In ogni decisione entrano in maniera corposa non soltanto i nostri ragionamenti ma anche le nostre emozioni. Questo fa sì che nella nostra mente ci sia un set di “immagini mentali” che ci aiutano a filtrare gli stimoli che riceviamo. Esse sono molto generali (una caratteristica è buona o cattiva per esempio, fa bene o fa male, etc), vengono percepite difficilmente a livello consapevole e hanno però un notevole impatto sulle nostre scelte. Aspetti su cui fa leva la pubblicità nella semplificazione dei messaggi
- Diversi studi dimostrano come la componente di razionalità pesi soltanto il 20% nelle nostre scelte, mentre ben l'80% è dato dall'emotività.

Robert Frost "La strada non presa

Due strade divergevano in un bosco
d'autunno
e dispiaciuto di non poterle percorrere
entrambe,
essendo un solo viaggiatore, a lungo indugiai
fissandone una, più lontano che potevo
fin dove si perdeva tra i cespugli.

Poi presi l'altra, che era buona ugualmente
e aveva forse l'aspetto migliore
perché era erbosa e meno calpestata
sebbene il passaggio le avesse rese quasi
uguali.

Ed entrambe quella mattina erano ricoperte
di foglie
che nessun passo aveva annerito
oh, mi riservai la prima per un altro giorno
anche se, sapendo che una strada conduce
verso un'altra,
dubitavo che sarei mai tornato indietro.

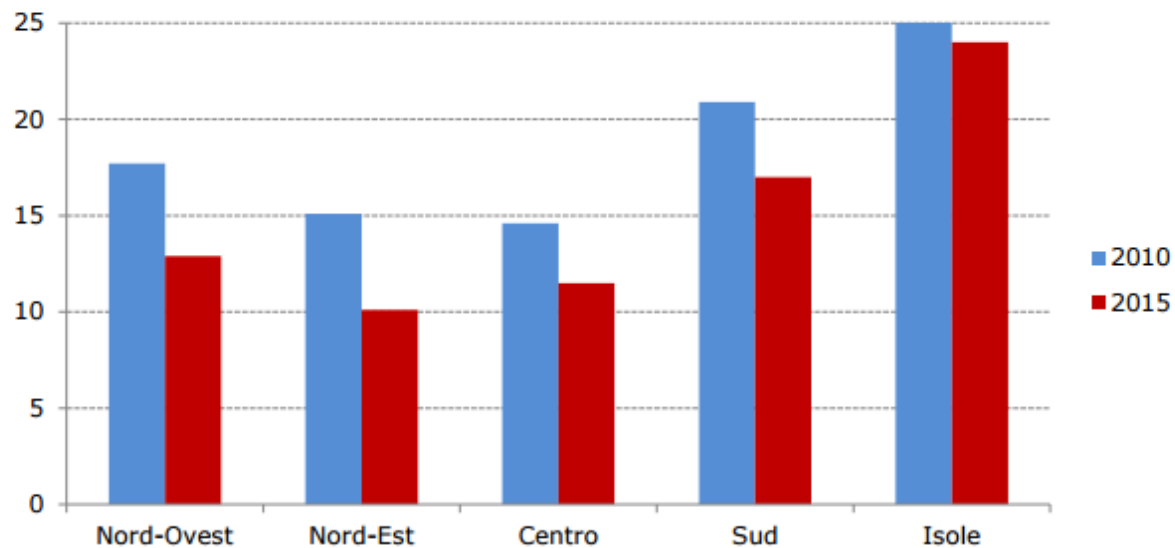
Lo racconterò con un sospiro
da qualche parte tra molti anni:
due strade divergevano in un bosco ed io -
io presi la meno battuta,
e questo ha fatto tutta la differenza."

Cosa influenza la scelta



Dispersione

Figura 2. Tasso di abbandono scolastico per regioni al livello NUTS 1 (2015)



Dispersione

- Ti riscriveresti ancora a questa scuola 64 su 100 risponde no!
- Al primo anno di università il 20% si perde, rinuncia

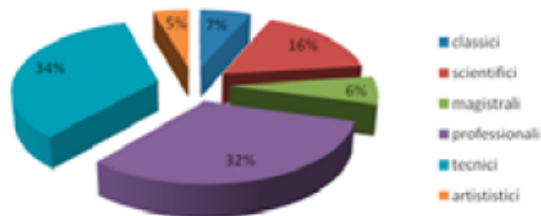


Dispersione

L'incidenza della dispersione quinquennale nei diversi settori

Di quei 167.083 studenti che al termine degli ultimi cinque anni del percorso scolastico superiore risultano 'dispersi', 57.008, pari al 34,1%, sono degli istituti tecnici, 53.419 (32,0%) di istituti professionali, 27.534 (16,5%) di licei scientifici, 10.839 (6,5%) di licei classici, 10.704 (6,4%) di istituti magistrali e 7.579 (4,5%) di istituti d'arte/licei artistici.

Dispersione nel quinquennio
2009-2013



I segnali premonitori della scelta della scuola sbagliata

Nel corso della mia esperienza ho potuto verificare che nel corso del terzo anno della scuola superiore e' molto frequente una **"crisi" degli studenti, questi studenti appartengono a quella parte ragguardevole che afferma che non sceglierebbe più la stessa scuola**. Questo desiderio di trovarsi "altrove" non e' una semplice fuga dall'impegno scolastico, o da eventuali difficoltà incontrate nel rapporto con i compagni o i professori, ma segnala un POSITIVO passaggio di consapevolezza importante dove i propri interessi culturali e professionali NON COINCIDONO con gli studi prescelti. E' pur vero che **il genitore si assume inconsapevolmente la maggior parte della fatica e della difficoltà della scelta della scuola superiore proprio perché a causa di una immaturità psicologica**, tipica dell'età preadolescenziale, che si manifesta in atteggiamenti incerti, confusi e contraddittori, **sente il dovere di "aiutarlo"**.

I genitori quindi si sentono legittimati nel sostituirsi nella scelta, lasciando quindi il proprio figlio in un posizione cosiddetta di "comfort", proprio perché *"non è possibile chiedere al proprio figlio ciò che non e' ancora in grado di dare"*. Nella maggior parte dei casi però questo sostituirsi completamente nella scelta non e' in grado di **evitare la "crisi" cioè il momento della vera scelta del figlio** che sarà solamente rimandata di qualche anno.

E' molto comune quindi sentire **un genitore che afferma: "Tu cosa fai fare a tuo figlio l'anno prossimo?, "io non ho ancora deciso cosa fargli fare dopo la terza media" oppure "lo invece lo manderò a quel liceo perché so che e' molto buono" etc...**

Eppure esistono quelli che io amo definire dei "segnali premonitori" dei loro veri interessi, sicuramente già presenti al momento della scelta della scuola superiore, che a causa di condizionamenti esterni di varia natura ed insicurezze fisiologiche per l'età che sta attraversando il giovane, non sono stati valutati nella loro giusta importanza ne INTERPRETATI nella maniera giusta.

La mia attività di Mentoring consiste proprio nell'individuare questi segnali e portare lo studente, quasi inconsapevolmente, fuori dalla zona di "comfort" rendendoli liberi di conoscere se stessi con realismo per non rimanere "intrappolati" da certe convinzioni che "remano contro" la loro capacità di compiere scelte in linea con quelli che sono i loro veri obiettivi e valori.

Il mio compito e' quindi supportare i genitori nel trasformare i SOGNI dei propri figli in PROGETTI reali e concreti, mettendo a disposizione la mia conoscenza ed esperienza.

I segnali premonitori della scelta della scuola sbagliata

E' solo responsabilità dei genitori e degli alunni

o

la scuola ha qualche
responsabilità e ruolo
in questo fenomeno





blob

L'adolescente di fronte alla scelta della scuola superiore

- Chi sono ora?”
- “Cosa voglio diventare da grande?”
- “Come non vorrei mai essere da adulto?”
- “Cosa vogliono ora gli altri da me? Cosa si aspettano?”

Cambiamenti cognitivi

- Sviluppo del pensiero ipotetico-deduttivo
- Forte investimento sull'attività intellettuale e sul possibile
- Curiosità e desiderio di sperimentare
- Capacità introspettiva e nuova percezione di sé
- Sviluppo del senso critico e del giudizio autonomo
- Dilatazione della prospettiva temporale

Processo di separazione- individuazione

- Processo di separazione
- Presa di distanza e contestazione delle figure genitoriali
- Bisogno di identificazione col gruppo dei pari
- Ampliamento dello spazio di movimento
- Interesse per l'altro sesso Interesse per l'altro sesso

La scuola per l'adolescente

- Luogo di emancipazione dalla famiglia
- Banco di prova rispetto alle proprie capacità
- Occasione di incontro e socializzazione con i coetanei
- Possibilità di conoscere adulti significativi con cui confrontarsi
- Luogo di apprendimento e di formazione in vista della professione futura professione futura
- la scuola rappresenta per gli adolescenti
- l'incontro più significativo con la realtà esterna
- il luogo principe per la nascita sociale
- il contributo centrale per la formazione dell'identità socio-professionale

La scuola per i genitori

La scuola rappresenta per i genitori un oggetto fortemente investito e carico di significati anche rispetto alle famiglie allargate e all'ambiente sociale in cui si vive

- Luogo in cui si gioca il narcisismo dei genitori
- Luogo di competizione e verifica della riuscita sociale
- Occasione di riscatto e proiezione dei propri ideali mancati
- Banco di prova rispetto alle proprie capacità genitoriali
- Occasione di risarcimento per tutti i sacrifici fatti per i figli
- Luogo di integrazione personale e sociale

Gli adolescenti di fronte alla scelta

- Percezione di sé confusa
- Scarso esame di realtà
- Egocentrismo cognitivo
- Rischio di assolutizzazione e drammatizzazione
- Incertezza rispetto al futuro
- Desiderio di autoaffermazione
- Paura di non essere all'altezza e di deludere
- in queste condizioni per i ragazzi non è facile arrivare da soli a scelte consapevoli e ben ponderate

Immagine di sé

Ognuno di noi si crea **un'immagine di sé** a seconda delle esperienze che fa e degli ambienti che frequenta.

L'immagine di sé corrisponde a tutte quelle caratteristiche, qualità che penso di possedere... o non possedere



P. condivisa

CONOSCIUTO
AGLI ALTRI

A
cosa conosco di me
stesso e gli altri vedono

C
cosa non conosco di me
stesso ma che gli altri
vedono

Pubblica

SCONOSCIUTO
AGLI ALTRI

B
cosa conosco di me stesso
che gli altri non vedono

D
cosa non conosco di me
stesso e che gli altri non
vedono

Ignota

Riservata

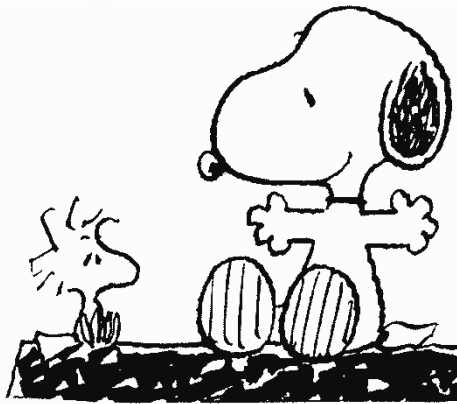
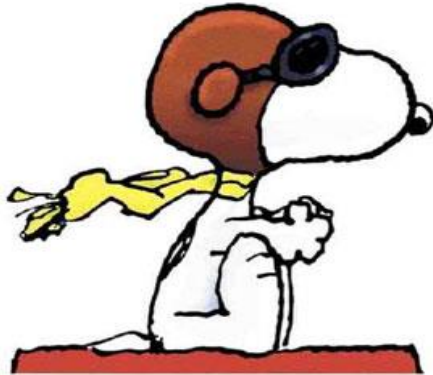
CONOSCIUTO A
ME STESSO

SCONOSCIUTO A
ME STESSO



Come si crea l'idea di me?:

- **Autopercezione:** quello che io penso di me.
- **Come gli altri ci percepiscono**
- (looking-glass self = sé riflesso)
- **Confrontandoci con gli altri** comprendiamo chi siamo, e in cosa siamo differenti.
- **Facendo attività** che permettono di sperimentarmi in altre



Cosa penso di me

AMBITO SOCIALE:

rapporti di amicizia tra pari

Cosa mi domando:

Gli altri mi trovano simpatico?

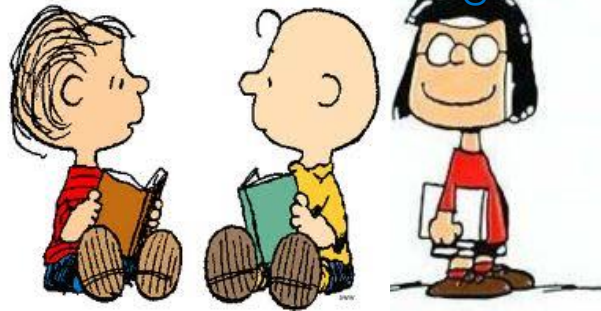
Apprezzano le mie idee?

Mi fanno partecipare alle loro attività?

AMBITO SCOLASTICO:

cosa penso di me come studente

Sono bravo in maniera adeguata (rispetto ai miei compagni, a quanto mi viene richiesto dagli insegnanti, a quello che desiderano i miei genitori)?



AMBITO FAMILIARE

Percezione di me stesso come componente della propria famiglia

Sono apprezzato in famiglia?

Sono certo dell'amore dei miei genitori e dei miei fratelli?

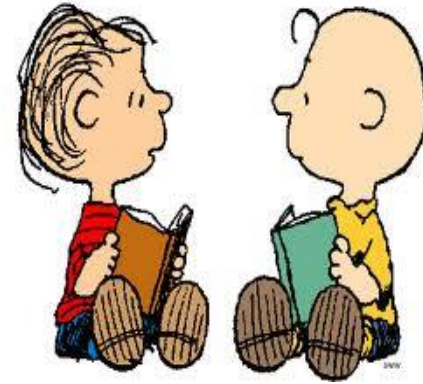
AMBITO CORPOREO

Percezione del proprio aspetto fisico e delle proprie capacità

Sono soddisfatto del modo in cui il mio corpo appare e delle sue prestazioni?

(Ragazze interessate più agli aspetti estetici - Ragazzi interessati più alle prestazioni atletiche o altro)

Il **Sé** è **cosa penso di me** a livello fisico, scolastico, emozionale e sociale, incluso le reazioni di persone significative (amici, genitori, insegnanti) che manifestano nei miei confronti



L'autostima invece è la **valutazione, positiva o negativa**, che ho di me stesso.

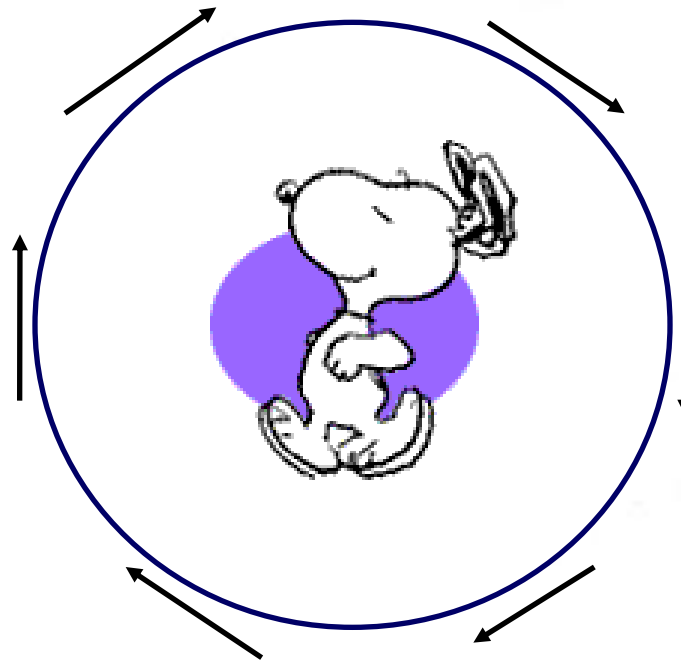
L'autostima si costruisce nel corso degli anni e si alimenta di **fiducia**: fiducia in sé, nelle proprie capacità; fiducia che mi riconoscono gli altri (amici, genitori, insegnanti).



Esempio di circolarità positiva dell'autostima

Buon livello di autostima

Aumento la mia autostima

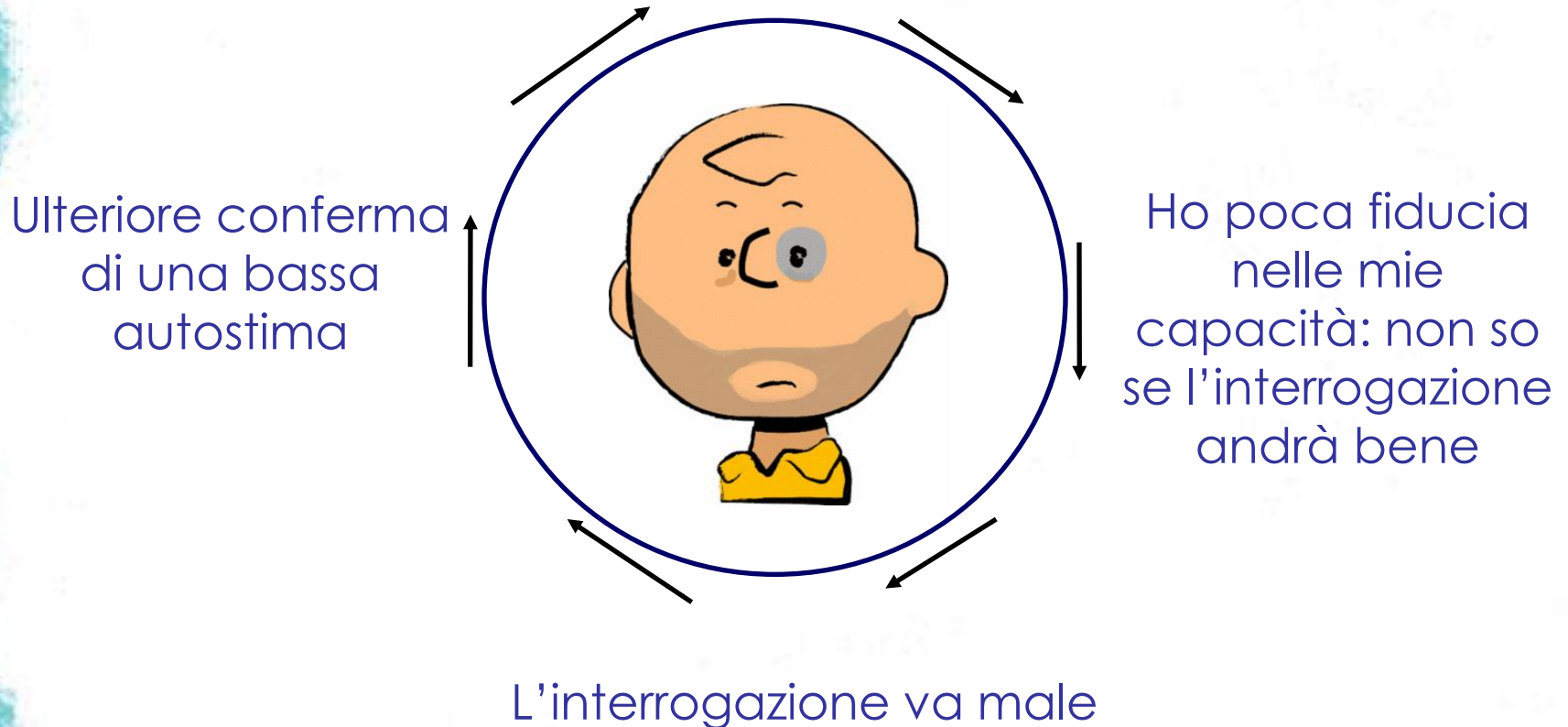


Ho fiducia nelle mie capacità:
l'interrogazione andrà bene

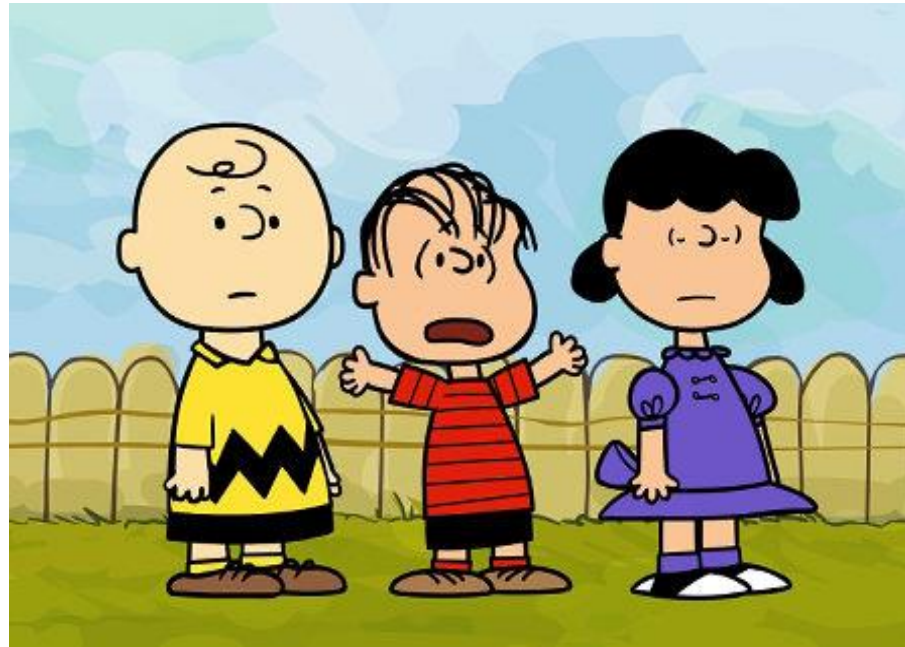
Studio un argomento, mi preparo e
l'interrogazione va bene

Esempio di circolarità negativa dell'autostima

Basso livello di autostima



Autoefficacia e **autostima** sono spesso considerati sinonimi.

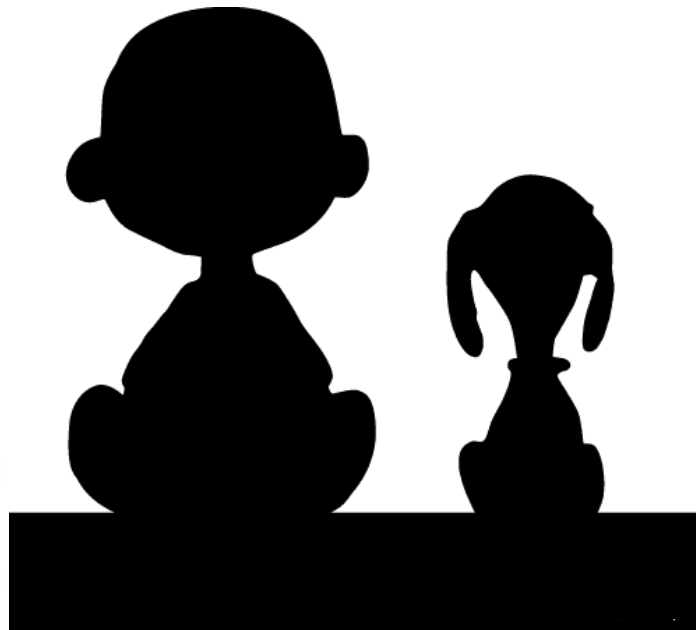



Qual è il mio tipo di locus of control?



Locus of control

la modalità con cui un individuo ritiene che gli eventi della sua vita siano prodotti da suoi **comportamenti** o azioni, oppure da **cause esterne** indipendenti dalla sua volontà.

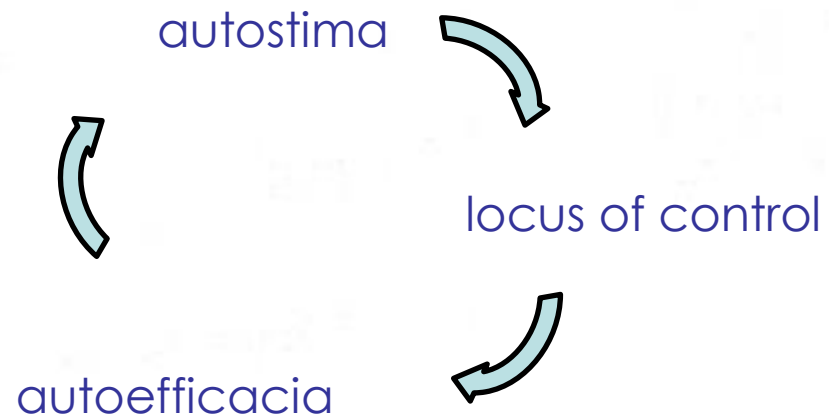
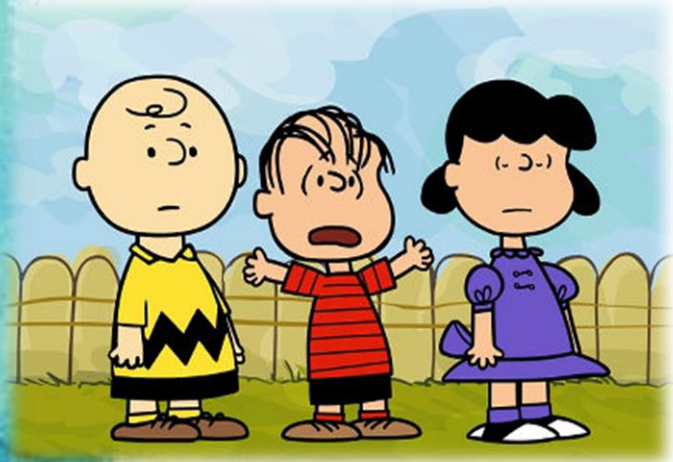




		Locus of control	
Evento	Interno		Esterno
Positivo Ho preso un bel voto a scuola	E' merito mio, mi sono preparata /o bene		Sono stata/o fortunata/o mi ha chiesto proprio quello che sapevo meglio
Negativo Ho preso un brutto voto	Mi sarei dovuta/o preparare meglio		Sono stata/o sfortunata/o mi ha chiesto proprio gli argomenti che non avevo approfondito

L'**autoefficacia** riguarda giudizi sulla capacità personale (ci riesco, non ci riesco; lo so fare, non lo so fare...).

L'autoefficacia è la fiducia che ogni persona ha sulle proprie capacità di ottenere gli effetti voluti con la propria azione



Come ti connetti con il tuo sogno

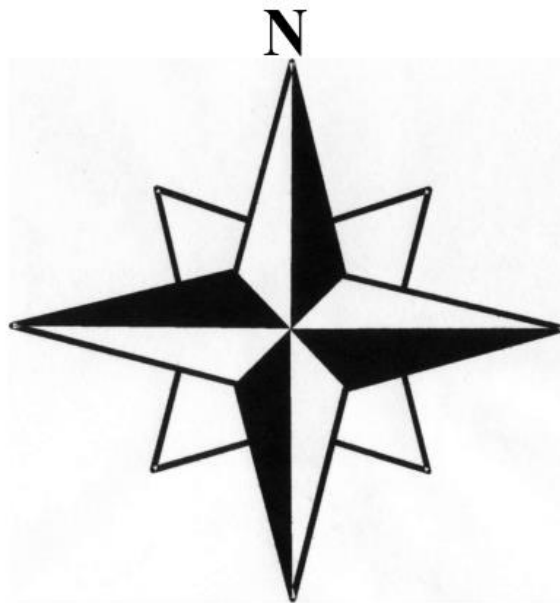
Cosa guida la nostra azione?



Ora parliamo di
**Talenti e Vocazione, Competenza, Sogni,
Motivazioni, Attitudini, Interessi, Immagine di
sè e soprattutto,
il Futuro che vogliamo**



Proposta orientamento



Proposta orientamento

CLASSE PRIMA		OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	MATERIALI OPERATIVI
CONOSCERE SE STESSIE GLI ALTRI	ME STESSO	Chi sono? Le mie attitudini	La preadolescenza Cosa sono e come svilupparle	"Chi sono" "Scopro alcune mie attitudini" "Attitudini e materie scolastiche"
	IO IN FAMIGLIA	Storia familiare nel lavoro e negli studi Storia di un familiare particolare		
	IO NEL TEMPO LIBERO	Le cose che mi piace fare e le persone con cui mi piace stare	(vedi nota "a")	
CONOSCERE E ORIENTARSI NELL'AMBIENTE	LA REALTA ECONOMICA E IL MONDO DEL LAVORO	Elementi del settore primario nel territorio Conoscere le professioni		
VALUTARE E VALUTARSI	A SCUOLA	H mio percorso scolastico I miei interessi scolastici Le mie abilità, le difficoltà, i progetti	Motivazioni allo studio "a" Riflessione sugli interessi scolastici ed extra (vedi le mie attitudini)	Impariamo a scegliere 1° "Imparare perchè N.6,7,8,9,10" Scopro i miei interessi
	NELLE ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE			

Proposta orientamento

CLASSE SECONDA					
		OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI SPECIFICI	MATERIALI OPERATIVI
CONOSCERE SE STESSI E GLI ALTRI	ME STESSO IO IN FAMIGLIA IO NEL TEMPO LIBERO	Chi sono e che carattere ho I miei interessi professionali e quelli dei miei compagni I miei interessi lavorativi Osservo me stesso Aspirazioni e realtà Come mi vedono i miei familiari?		Conoscere la propria personalità Conoscere i propri interessi " " " Imparo ad osservarmi attraverso "H diario" Riflettere sulle proprie aspirazioni	"Che c carattere ho" "Che tipo sono" "I miei interessi professionali" "Questionario sugli interessi" "H diario personale" "Diventerò"
CONOSCERE E ORIENTARSI NELL'AMBIENTE	LA REALTA ECONOMICA E IL MONDO DEL LAVORO LA REALTÀ FORMATIVA	Dove e come raccogliere le informazioni I settori produttivi Conosco alcune esperienze di lavoro Conosco alcuni percorsi formativi Conosco alcune esperienze di studio		Quali strumenti di informazione Esperienze degli ex compagni	Informagiovani Libretto Regione Lombardia
VALUTARE E VALUTARSI	A SCUOLA NELLE ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE	Valuto il mio rendimento Come imparare a scegliere			Attitudini e rendimento scolastico Impariamo a scegliere 2° "Le condizioni della scelta, 19"

Proposta orientamento

CLASSE TERZA		OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	MATERIALI OPERATIVI
CONOSCERE SE STESSI E GLI ALTRI	ME STESSO IO IN FAMIGLIA IO NEL TEMPO LIBERO	Aspirazioni future		Aspirazioni e realtà: Diventerò Come mi considero
CONOSCERE E ORIENTARSI NELL'AMBIENTE	LA REALTÀ ECONOMICA E IL MONDO DEL LAVORO LA REALTÀ FORMATIVA	Settore dei servizi Conosco alcune esperienze di lavoro Conosco alcuni percorsi formativi Conosco alcune esperienze di studio	Quali strumenti di informazione Esperienze degli ex compagni	Informagiovani Libretto Regione Lombardia
VALUTARE E VALUTARSI	LA SCELTA	Definisco i termini della scelta, vincoli e risorse I miei modelli di riferimento Quali i condizionamenti esterni ed interni?	Confronto i vincoli e le risorse esterne ed interne	Impariamo a scegliere 3° 'TI problema, le ipotesi 2,3,4,5,6,)

*Costruire il proprio
Progetto Personale*



**In ascolto
del futuro**



Cosa metto in valigia



ispirato a "Pensare il futuro" Isfol 2005

Scheda da proporre ai genitori o altre persone che ti conoscono e che potrai confrontare con il profilo personale che hai compilato con le schede precedenti:

Istruzioni per la compilazione:

Ora che hai trovato per ogni coppia di aggettivi il valore complessivo, unisci tutti i numeri cerchiati con una linea: otterrai così il profilo generale del tuo carattere.

	molto	abba- stanza	L' u n o e l' a l t r o	abba- stanza	molto	
--	-------	-----------------	---	-----------------	-------	--

<i>ALLEGRO</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>TRISTE</i>
<i>AMBIZIOSO</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>MODESTO</i>
<i>CONFORMISTA</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>ANTICONFORMISTA</i>
<i>ESPANSIVO</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>RISERVATO</i>
<i>OSTILE</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>AMICHEVOLE</i>
<i>DIMESSO</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>VANITOSO</i>
<i>CAPACE</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>INCAPACE</i>
<i>DIFFIDENTE</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>FIDUCIOSO</i>
<i>CONTRARIO</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>COMPIACENTE</i>
<i>CORAGGIOSO</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>PRUDENTE</i>
<i>SEMPLICE</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>COMPLICATO</i>
<i>SICURO</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>TIMIDO</i>
<i>INTRANSIGENTE</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>COMPENSIVO</i>
<i>COMUNICATIVO</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>TACITURNO</i>
<i>COERENTE</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>INCOERENTE</i>
<i>RILASSATO</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>TESO</i>
<i>ESTROVERSO</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>INTROVERSO</i>
<i>STABILE</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>MUTEVOLE</i>
<i>METODICO</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>INCOSTANTE</i>
<i>FORTE</i>	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	<i>DEBOLE</i>



I miei risultati scolastici li attribuisco a:

Risposta				
1) alle mie risorse personali (capacità, competenze)	1	2	3	4
2) alla facilità delle materie scolastiche	1	2	3	4
3) al tipo di scuola che ho scelto	1	2	3	4
4) alla mia determinazione nell'affrontare ostacoli e difficoltà	1	2	3	4
5) alla competenza e alla disponibilità dei miei insegnanti	1	2	3	4
6) al mio metodo di studio	1	2	3	4
7) alla fortuna che mi è stata amica	1	2	3	4
8) alla mia motivazione nei confronti dello studio	1	2	3	4
9) all'aiuto che ho avuto dai miei compagni	1	2	3	4
10) al mio impegno nel fare i compiti e nello studiare	1	2	3	4
11) alla comprensione e disponibilità dei miei genitori	1	2	3	4
12) al mio desiderio di riuscire	1	2	3	4

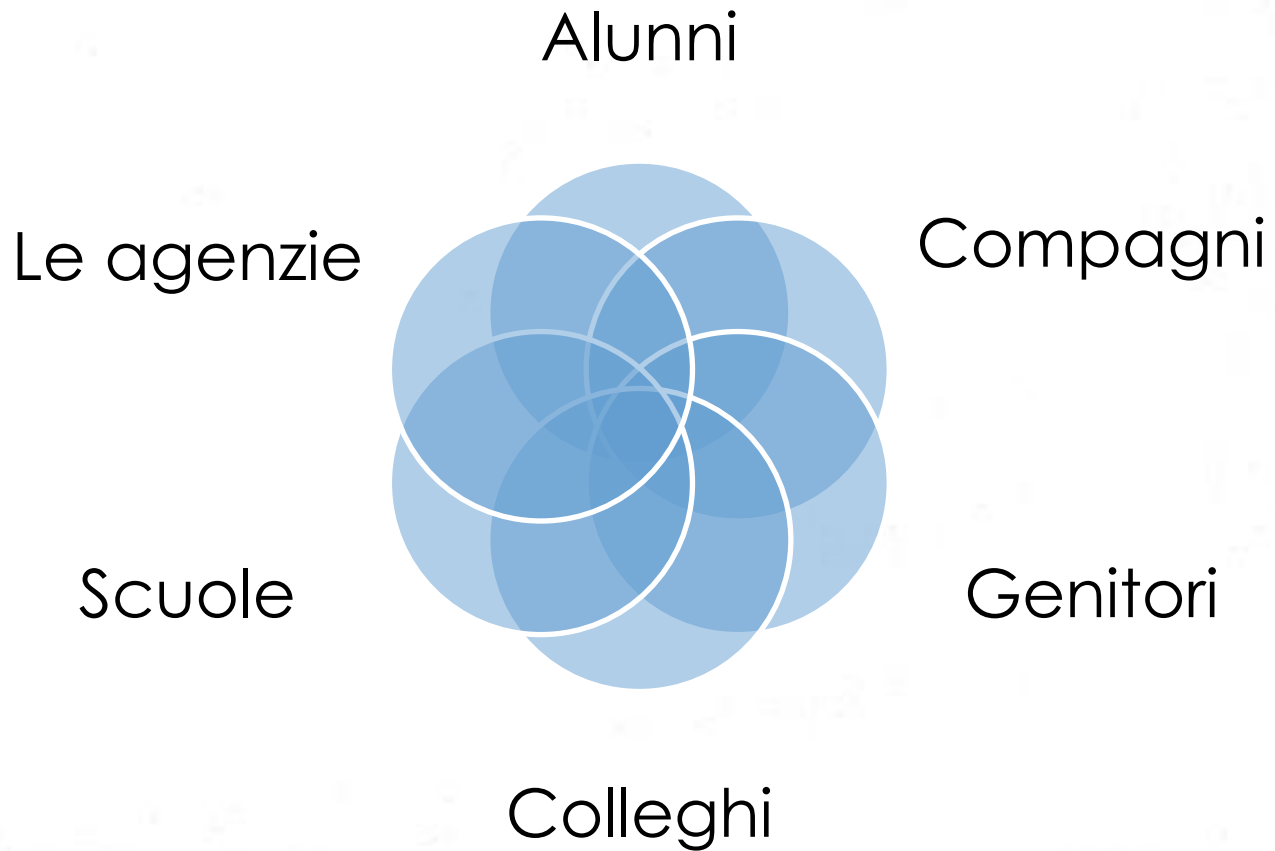
Le aree di indagine e il nostro ruolo

Di fronte alla complessità della situazione quale ruolo devo assumerne?

Quali sono gli obiettivi che mi pongo nel ruolo di orientatore

- Come agire: docente, consulente, coach, educatore, informatore
- Offrire la possibilità di esplorare aree personali e spesso poco esplicitate

Il nostro ruolo



Il nostro ruolo

Alcuni aspetti operativi:

- *Informare, motivare, formare tutti i Docenti dei Consigli di Classe;*
- *Costruire un progetto orientamento valido per tre anni*
- *Costruire gruppi di lavoro di riferimento*
- *Motivare e coinvolgere le famiglie*
- *.....*

Il nostro ruolo

Trasformare il sogno in progetto ...
che tenga conto delle diversi
variabili personali e ambientali



Quando inizia l'orientamento

- Opportunità di avviare un percorso fin dal primo anno della scuola secondaria
- Individuazione di tutti i momenti utili per favorire processi di conoscenza e consapevolezza



Le risorse

Interne

Capo di Istituto

Personale Docente

Personale ATA

Alunni della scuola

Studenti delle superiori

Genitori

Associazioni di Genitori

Esterne

Enti locali

Realtà produttive

Associazioni di
volontariato

Associazioni

Biblioteche

Musei

Scuole del Territorio

E qui per oggi ci fermiamo
Fine prima parte
GRAZIE!

